

## *SANTO NATALE 2019*

Siamo arrivati anche quest'anno a vivere e festeggiare il Natale, come persone, prima, e, poi, come cristiani. Sempre di più al Natale si associano parole, riti, eventi, dimenticando forse che ciò che lo caratterizza, in realtà, è quasi l'anonimato: ai tempi di Gesù, praticamente nessuno si era accorto che stava accadendo quanto le profezie, da anni, continuavano a ricordare e ribadire.

Quand'ero più piccolo ricordo come l'attesa era più sognata, più desiderata: adesso Natale fa pensare a corse a negozi, per regali, per pranzi e cene da organizzare, per recuperare i lavori nelle case non fatti per motivi di lavoro continuo e mille altre attività. Sarà perché ero in montagna, sarà perché spesso c'era il candore della neve, le tante ore in cui si stava con mamma e papà, in casa, le strade bianche, i prati innevati, Natale era comunque... una magia, qualcosa di speciale.

Cosa c'è oggi di speciale in questa festa? Perché sia speciale - credo - è indispensabile ci sia Gesù; anzi, sia posto lui al centro, e non in disparte. Allora era nato in disparte, in un luogo appartato; oggi, invece, dovremmo avere l'attenzione di farlo nascere al centro del nostro paese, al centro della nostra piazza, della nostra parrocchia; porlo davanti ai nostri occhi, perché non siamo quasi più capaci di guardare a Dio, fissi nei nostri interessi umani e capaci di riservargli qualche "minuto di recupero" nella nostra quotidianità.

«Sulla terra pace agli uomini, che egli ama»: ecco cosa porta il Salvatore! Porta quella pace che abbiamo smarrito: smarrita dalle nostre relazioni, smarrita dal nostro non saper condividere, smarrita

## *SANTO NATALE 2019*

Siamo arrivati anche quest'anno a vivere e festeggiare il Natale, come persone, prima, e, poi, come cristiani. Sempre di più al Natale si associano parole, riti, eventi, dimenticando forse che ciò che lo caratterizza, in realtà, è quasi l'anonimato: ai tempi di Gesù, praticamente nessuno si era accorto che stava accadendo quanto le profezie, da anni, continuavano a ricordare e ribadire.

Quand'ero più piccolo ricordo come l'attesa era più sognata, più desiderata: adesso Natale fa pensare a corse a negozi, per regali, per pranzi e cene da organizzare, per recuperare i lavori nelle case non fatti per motivi di lavoro continuo e mille altre attività. Sarà perché ero in montagna, sarà perché spesso c'era il candore della neve, le tante ore in cui si stava con mamma e papà, in casa, le strade bianche, i prati innevati, Natale era comunque... una magia, qualcosa di speciale.

Cosa c'è oggi di speciale in questa festa? Perché sia speciale - credo - è indispensabile ci sia Gesù; anzi, sia posto lui al centro, e non in disparte. Allora era nato in disparte, in un luogo appartato; oggi, invece, dovremmo avere l'attenzione di farlo nascere al centro del nostro paese, al centro della nostra piazza, della nostra parrocchia; porlo davanti ai nostri occhi, perché non siamo quasi più capaci di guardare a Dio, fissi nei nostri interessi umani e capaci di riservargli qualche "minuto di recupero" nella nostra quotidianità.

«Sulla terra pace agli uomini, che egli ama»: ecco cosa porta il Salvatore! Porta quella pace che abbiamo smarrito: smarrita dalle nostre relazioni, smarrita dal nostro non saper condividere, smarrita

dall'incapacità di rimettere in piedi rapporti rovinati nel tempo...

Buon Natale a voi collaboratori, a voi fedeli di Mure e di Laverda!

Buon Natale a chi si è dimenticato del Natale!

Buon Natale a quanti non hanno ancora incontrato Gesù nelle strade della propria vita!

*«E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. E' Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri» (Madre Teresa).*

*Vi benedico,  
augurandovi un buon Natale  
e un buon nuovo Anno!  
don Federico*

dall'incapacità di rimettere in piedi rapporti rovinati nel tempo...

Buon Natale a voi collaboratori, a voi fedeli di Mure e di Laverda!

Buon Natale a chi si è dimenticato del Natale!

Buon Natale a quanti non hanno ancora incontrato Gesù nelle strade della propria vita!

*«E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. E' Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. E' Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri» (Madre Teresa).*

*Vi benedico,  
augurandovi un buon Natale  
e un buon nuovo Anno!  
don Federico*